

INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI S.P.A.

Sede in STRADA PRIMA, 5 57010 COLLESALVETTI - LOC. GUASTICCE (LI) Capitale sociale Euro
29.123.179,40 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'articolo 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, al quale avete affidato l'incarico triennale con delibera assembleare del luglio 2018, nelle riunioni tenutesi, a causa della situazione di criticità indotta dal COVID-19, in audio video/conferenza nei giorni 14 aprile (al termine del Consiglio di Amministrazione), 22, 27 aprile 2021 e 7 maggio 2021 ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2020 coi relativi allegati, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 aprile 2021.

Il Collegio prende preliminarmente atto che la Società di Revisione, Baker Tilly, in data 28 aprile 2021 ha rilasciato il proprio parere positivo alla proposta di bilancio 2020, relazione nella quale si afferma che:

il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Nella relazione si legge che la Società di revisione ha anche valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa. La Società di revisione è giunta anche alla conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dalla Società di Revisione, dalle notizie acquisite durante la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio e dell'Assemblea e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Durante l'esercizio, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee, nel rispetto delle previsioni statutarie; siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale.

Nel 2020 si è chiusa l'operazione di rimodulazione dell'indebitamento con la sottoscrizione della convenzione di ristrutturazione del debito bancario, basata fondamentalmente sull'aumento di capitale definitivamente sottoscritto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale.

Il Collegio ritiene utile ripercorrere l'iter della vicenda, la cui positiva conclusione ha comportato la messa in sicurezza della Società.

Nelle relazioni ai bilanci degli esercizi 2016 e 2017, alle quali si rimanda, il Collegio Sindacale aveva descritto dettagliatamente l'iter di approvazione del Piano di rimodulazione del debito, che si era reso necessario per rendere compatibile il servizio del debito con i flussi finanziari attesi dall'attività tipica, nonché la situazione obiettiva che si era profilata, a seguito dei vari accadimenti.

Nel 2018 e nel 2019 la situazione è mutata sia nella forma che nella sostanza.

La Banca Monte dei Paschi Capital Services (MPSCS), con comunicazione del giorno 8 febbraio 2019, aveva intimato alla Regione Toscana il pagamento della somma sottostante alla garanzia fideiussoria, correlata al mutuo c.d. *bullet*.

Successivamente la Banca MPSCS, con comunicazione del 29 marzo 2019, preso atto della Delibera della Giunta Regionale Toscana del 25 febbraio 2019, aveva acconsentito di sospendere l'escussione della garanzia fino e non oltre il 31 dicembre 2019.

La Regione Toscana, vista l'impossibilità di prorogare la garanzia fideiussoria sul mutuo *bullet* e la richiesta di pagamento pervenuta dalla banca MPSCS, ha dato corso alla Delibera di Giunta Regionale, approvando la Legge Regionale n. 19 del 16 aprile 2019 che all'articolo 13 (*Acquisto Immobili della Società Interporto Toscano Amerigo Vespucci Spa*) stabilisce di acquisire la proprietà dei beni immobili gravati da ipoteca, garantita anche dalla fideiussione della Regione Toscana. Nel mese di dicembre 2019, ricevuta la comunicazione con cui la Regione Toscana indicava *i prezzi riconosciuti congrui dall'Agenzia del Demanio, chiedendo conferma dell'eventuale accettazione entro e non oltre il 10 dicembre per poter concludere l'operazione entro il termine di cui all'art.13 della legge regionale n.19/2019 (31 dicembre 2019)*, il Consiglio di Amministrazione della Società, convocato in seduta urgente per il giorno 9 dicembre 2019, deliberava di approvare il testo della risposta da inviare alla Regione, confermando la propria volontà di cedere i beni ai prezzi riconosciuti congrui. Nella lettera di risposta la Società faceva, però, presente che *l'operazione in questione non può che avvenire – a tutela di tutte le parti coinvolte, nessuna esclusa – nell'ambito di uno strumento giuridico protettivo anche degli interessi dei terzi. Le tempistiche per concludere il predetto iter non sembrano allo stato compatibili con la stipula di un atto di trasferimento immobiliare nei termini da Voi proposti (31 dicembre 2019), quantomeno laddove tale atto non riporti quali condizioni sospensive (e, dunque, laddove il perfezionamento del trasferimento e la regolazione del relativo prezzo non siano condizionate) il verificarsi delle predette circostanze, ossia, si ripete sinteticamente, la rimodulata manovra finanziaria, l'attestazione del piano ex art. 67 L.F. cit. che recepisca i nuovi valori nonché la conseguente sottoscrizione di una convenzione con i principali creditori bancari e finanziari della nostra società in esecuzione di detto piano, che, auspicabilmente, trovi anche la Vostra partecipazione o adesione.*

La Regione, preso atto della delibera della Società, emendava la Legge Regionale, prorogando al 31 dicembre 2020 il termine per perfezionare l'acquisto dei beni immobili.

La Società dal canto suo, anche in conseguenza delle scelte operate dalla Regione Toscana, aveva ritenuto necessario intervenire col riesame del Piano di rimodulazione del debito, affidando alla KPMG Advisory l'incarico di redigere un piano industriale di supporto alla manovra finanziaria.

Nella seduta del 7 giugno 2019 il CDA approvava il nuovo piano industriale, dal quale *emerge*, in sintesi, la capacità della Società di far fronte all'indebitamento, attraverso un programma non solo di alienazioni, ma anche di investimenti produttivi, finalizzati allo sviluppo di attività in vari settori (logistica, energia, cessione acqua potabile, servizi di manutenzioni, etc.).

In data primo luglio 2019 la Società ha poi affidato al rag. Paolo Ferracci l'incarico di asseverare il piano. In data 25 aprile 2020 l'asseveratore ha terminato il proprio lavoro, trasmettendo l'attestazione dalla quale si evince che *le ipotesi ivi elaborate appaiono ragionevoli rispetto alla congruità logica ossia alla razionalità*

*dell'iter seguito nella formazione del Piano per garantire il buon esito dell'accordo di risanamento proposto ai creditori finanziari e a garantire l'integrale pagamento dei creditori estranei. Sulla base di tali considerazioni, ribadendo l'essenzialità dell'aumento di capitale sociale come sopra precisato, il sottoscritto può esprimere il proprio giudizio positivo in merito alla **fattibilità del Piano**.*

Il Piano di rimodulazione del debito, aggiornato sulla base degli sviluppi e delle ipotizzate previsioni, ha continuato ineludibilmente a fondarsi sul necessario apporto del Socio Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (fondamentalmente l'aumento di capitale), stabilito nel protocollo d'intesa del 3 maggio 2016, più volte confermato, anche col conforto del positivo parere espresso dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) con lettera del 2 agosto 2018 (Protocollo 257398 del 10 ottobre 2018), lettera che ha confermato il *valore strategico dell'iniziativa per l'intera area territoriale di immediato riferimento dell'Autorità in un'ottica di rilancio del comparto portuale e, di riflesso, di quello nazionale.*

L'Autorità di Sistema Portuale, prima di sottoporre al proprio Comitato la proposta di delibera sull'aumento di capitale di ITAV, ha affidato alla Società PWC l'incarico di effettuare una verifica sia sulla predisposizione della documentazione di piano in linea con le migliori prassi di settore (linee guida per i piani di risanamento e linee guida sull'attività di attestazione) sia sulla congruità tra attestazione e piano.

L'Autorità di Sistema ha, pertanto, dato impulso positivo al percorso finalizzato a dare corso all'impegno assunto col protocollo di intesa, con riferimento all'essenziale aumento di capitale.

La Regione Toscana, come riportato in precedenza, aveva da tempo intrapreso un proficuo percorso per rispettare, *mutatis mutandis*, l'impegno assunto col protocollo di intesa.

Nei mesi di novembre e dicembre 2020 sono, infine, accaduti i tre fatti decisivi che hanno consentito di concludere proficuamente l'operazione di rimodulazione del debito: I) sottoscrizione della convenzione di ristrutturazione del debito bancario (pubblicata al Registro delle Imprese il 15 dicembre 2020); II) vendita ad operatori privati, col consenso della Regione Toscana, dei due magazzini su cui insisteva anche il credito garantito da ipoteca a favore della Banca Monte dei Paschi Capital Services (posizione oggetto di cessione, unitamente alla partecipazione, alla AMCO Asset Management Company spa), nonché la garanzia fideiussoria della Regione Toscana stessa; III) sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, la quale, con lettera del 17 dicembre, ha appunto comunicato *la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della società Interporto Toscano A. Vespucci spa per 12.905 azioni al valore nominale unitario di euro 516,46 e, in dettaglio, l'esercizio del diritto di opzione su 1.857 azioni spettanti secondo la attuale partecipazione dell'AdSP, per euro 959.066,22, e l'esercizio del diritto di prelazione su 11.048 azioni che eventualmente resteranno inoplate, per euro 5.705.850,08, per un totale di euro 6.664.916,30.*

Nel mese di febbraio 2021 l'Autorità di Sistema ha poi versato la somma residua.

Il Collegio, nell'ambito del proprio ruolo di custode del patrimonio sociale, ritiene opportuno manifestare la propria soddisfazione per la conclusione dell'intera operazione che ha consentito di mettere in sicurezza la Società, garantendole la continuità aziendale, come presupposto ineludibile per consentire di cogliere le opportunità derivanti dagli investimenti infrastrutturali, annunciati dalle varie autorità e previsti dal piano industriale approvato dal Consiglio.

Oltre a quanto descritto in precedenza in ordine alla complessa operazione di rimodulazione dell'indebitamento, il Collegio fa presente che i fatti di maggior rilievo, avvenuti nel corso dell'esercizio 2020, sono riportati nei documenti di bilancio (Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione), redatti dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale, durante la propria attività di vigilanza e di partecipazione alle riunioni del Consiglio, non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali né imprudenti né assunzione di decisioni con membri del Consiglio in potenziale conflitto di interessi.

Come anticipato in precedenza, la Società di Revisione Baker Tilly, con la quale il Collegio si è tenuto in stretto contatto, ha rilasciato il giorno 28 aprile 2021 la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, nella quale si attesta che *il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 Dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.*

La società è dotata a livello gestionale di strumenti per l'analisi della gestione quali la contabilità analitica e la rendicontazione dei flussi finanziari. Periodicamente il Consiglio ha esaminato l'andamento economico finanziario della società, sulla base di report dettagliati elaborati dall'Amministratore delegato in collaborazione con il Direttore amministrativo. L'assetto gestionale, sia con riferimento al Consiglio di Amministrazione che alla struttura interna, risulta adeguato alla *mission* aziendale, così come adeguate risultano le professionalità esterne, di supporto alla Società.

I rapporti intrattenuti dal Collegio con le persone operanti nella Società - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale. Il livello della preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare un'adeguata conoscenza delle problematiche aziendali. I consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria, legale e del lavoro non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato e dal direttore amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate anche consiliari, sia in occasione di accessi del Collegio Sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con l'organo amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

La proposta di bilancio si chiude con un utile di 4.305.754 euro.

Il risultato, notevolmente superiore rispetto ai bilanci degli anni precedenti, conferma il trend positivo degli ultimi anni, improntati all'efficientamento e riduzione della spesa corrente, compreso quella per interessi, resasi possibile dalla riduzione dell'indebitamento.

I risultati degli ultimi quattro anni, unitamente al recentissimo aumento di capitale, hanno portato la Società ad avere un patrimonio netto di oltre 33 milioni di euro.

Nel 2020 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel bilancio 2020 non sono valorizzate spese di sviluppo tra le immobilizzazioni immateriali. Il Collegio Sindacale non ha dovuto, pertanto, esprimere alcun consenso ai sensi dell'articolo 2426, numero cinque, Codice Civile. Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 6, c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati, che sono stati comunque chiusi alla data del 30/11/2020.

Nel bilancio è stanziato un accantonamento di euro 2.700.000 in relazione contenzioso in materia di Imposta Municipale Propria sugli immobili accatastati nella categoria E, che non sono soggetti alla citata imposta. Nella Nota Integrativa è descritta la situazione, nonché i recentissimi sviluppi.

L'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati; le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate. Quanto sopra constatato, risulta

indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2020) e quello precedente (2019), con particolare riferimento alla spesa di personale. È inoltre possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2020 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti, avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Il Collegio Sindacale ha accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio d'esercizio della vostra Società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso, anche con riferimento all'utilizzo del maggior termine di 180 giorni, anche quest'anno addirittura sancito dalle norme di legge, legate alla criticità da COVID-19. La Società di revisione nella propria relazione ha attestato la coerenza della relazione sulla gestione col bilancio d'esercizio e con le norme di legge.

Il bilancio 2020, come del resto quello degli esercizi precedenti, accoglie le modifiche introdotte dal D.lgs. 139 del 2015.

La Nota integrativa contiene le informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, con riferimento alle somme incassate a titolo di incentivi su impianto fotovoltaico da parte del G.S.E. per € 224.563 al lordo delle ritenute d'acconto, nonché ai contributi per € 450.000 relativamente all'Accordo di Programma Quadro Stato – Regione Toscana per il settore infrastrutture di trasporto firmato il 24 maggio 2000 e atti integrativi – Riprogrammazione delle economie derivanti dal FSC 2000-2006 per realizzazione le celle del magazzino del freddo.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati dal Consiglio d'Amministrazione nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali, non riscontrandosi alcuna deroga alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quinto del Codice Civile.

In particolare il Collegio continua a segnalare la corretta collocazione, a partire dal 2016, tra l'attivo circolante (magazzino) dei beni materiali inseriti nel piano di dismissioni (OIC 16 paragrafo 79), oltre che la completa ricognizione della vita utile dei cespiti ammortizzabili ai fini della rideterminazione delle quote di ammortamento.

Il Collegio registra inoltre che la Società, nonostante la possibilità offerta dalla legislazione emergenziale, ha ritenuto di non dover sospendere lo stanziamento in bilancio delle quote di ammortamento né di procedere, sulla scorta di un approfondito esame, alla rivalutazione dei beni aziendali.

I principali dati patrimoniali sono i seguenti:

Attività	Euro 112.314.988
Ratei e risconti attivi	Euro 29.010
Debiti e Fondi rischi	Euro 36.320.220
Risconti passivi	Euro 42.530.706
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	Euro 29.187.318
Utile dell'esercizio	Euro 4.305.754

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro 16.833.144
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro 9.469.519

Differenza	Euro	7.363.625
Proventi e oneri finanziari	Euro-	835.259
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro-	150.501
Risultato prima delle imposte	Euro	6.377.865
Imposte correnti sul reddito, anticipate e differite	Euro	2.072.111
Utile dell'esercizio	Euro	4.305.754

Il Collegio dà atto che nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi previsti dall'articolo 2423 bis del Codice Civile. In particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza, della prospettiva della continuazione dell'attività e della funzione economica degli elementi attivi e passivi, nonché i corretti principi contabili richiamati nella nota integrativa ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile.

Il principio della continuità aziendale (*going concern*), trattato in maniera appropriata nei documenti di bilancio, è basato fondamentalmente sul perfezionamento del piano di rimodulazione del debito e del piano industriale ad esso collegato.

Non vi sono particolari fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, che non siano citati nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

La Nota Integrativa descrive le operazioni con parti correlate, riferite a rapporti di finanziamento col Socio AMCO Asset Management Company spa che ha rilevato a fine esercizio 2020 le posizioni di MPS Capital Services S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., nonché riferite ai rapporti commerciali con le partecipate Trailer Service srl e Cold Storage Customs srl.

A proposito della due società partecipate, la Nota Integrativa riporta le motivazioni sottostanti alla valutazione in bilancio delle partecipazioni.

Come anticipato in precedenza, nelle sedute consiliari del 2020, svoltesi in teleconferenza, le potenziali criticità e incertezze significative, indotte dal COVID-19, sono state, anche a seguito di specifiche sollecitazioni del Collegio Sindacale, affrontate e discusse approfonditamente. Nel corso dell'anno non sono comunque emerse questioni tali da mettere in dubbio la continuità aziendale.

Come già indicato in precedenza, il Collegio Sindacale ha tenuto contatti costanti con la Società di Revisione, che non ha segnalato l'esistenza di fatti censurabili.

Gli amministratori propongono di destinare il risultato d'esercizio a riserva straordinaria, dedotta la quota da destinare obbligatoriamente a riserva legale.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta avanzata dagli amministratori.

Dalla nostra attività di vigilanza e controllo, esplicitasi anche come Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231 del 2001, incarico questo affidato al Collegio Sindacale, non sono emersi fatti suscettibili di segnalazione, anche in ordine a quanto previsto dagli articoli 2403 e 2409 del Codice Civile. La Società ha aggiornato il modello 231, sulla base delle nuove fattispecie di reato introdotte di recente. Nella sua veste di Organismo di Vigilanza il Collegio ha preso atto degli interventi e delle iniziative che la Società ha dovuto intraprendere a seguito della vicenda legata al COVID-19, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il Collegio, sempre nell'ambito della sua attività di Organismo di Vigilanza, condividendo il documento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili, ha suggerito agli amministratori di valutare l'adeguatezza del modello organizzativo e del codice etico, alla luce delle vicende legate al COVID-19, non solo in relazione alle questioni sanitarie, ma anche con riferimento alle possibili infiltrazioni criminali.

Il Collegio segnala che gli amministratori stanno gestendo la richiesta di liquidazione della partecipazione, pervenuta il 16 dicembre 2020 dal Comune di Pisa. Effettuata la valutazione della partecipazione, la Società ha inviato a tutti gli altri soci la comunicazione di attivazione della procedura ex art 2437 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale segnala che ha svolto anche le funzioni di Organismo Indipendente ai fini della trasparenza, elaborando il proprio rapporto nel corso del mese di giugno 2020. Il 7 maggio 2021 il Collegio ha elaborato il rapporto per il periodo successivo, la cui scadenza è stata comunque fissata da ANAC al 30 giugno 2021.


Per quanto precede, il Collegio Sindacale, vista anche la relazione della Società di Revisione ai sensi dell'articolo 14 del D.lgs. 39 del 27 gennaio 2010, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio 2020.

La presente relazione, approvata definitivamente all'unanimità dal Collegio Sindacale, riunito in audio video conferenza in data 7 maggio 2021, viene sottoscritta dal Presidente e dal componente Costagliola, presenti in loco.

Dalla sede sociale 7 maggio 2021

Il Collegio Sindacale


Dott. Simone Morfini


Rag. Gaetana Costagliola

Rag. Roberto Lombardi